

I campioni del private banking

Si confermano sul podio del mercato del private banking Unicredit Pb, Intesa Sanpaolo Private banking e Ubi Private banking, anche se a fine 2010 Intesa Sanpaolo Private banking è stata superata da Unicredit Pb. Lo rivela un'analisi della società di consulenza Magstat. La differenza con l'anno precedente nasce da una ridefinizione di perimetro (a parità di criterio, i numeri sarebbero simili). Il dato comunicato fino allo scorso anno comprendeva anche la componente private della rete estera del gruppo e delle fiduciarie, mentre dal 31/12/2010 si riferisce alla sola Rete Italia, che è il perimetro di riferimento di Intesa Sanpaolo

Private banking. I primi tre operatori gestiscono e amministrano il 33,3% del mercato servito. La quota dei primi tre è però in diminuzione rispetto sia al 2009 (34,7%) che al 2008 (35,8%). Banca Fideuram e Banca Aletti, al quarto e al quinto posto come l'anno precedente, portano al 43,2% i patrimoni detenuti dai primi cinque operatori contro il 44,4% dell'anno precedente. Chiudono la classifica dei primi dieci, in ordine invariato: Ubs Italia, Mps Pb, Bnl-Bnp Paribas, Credit Suisse Italy e Gruppo Banca Intermobiliare. Tutti insieme si spartiscono il 58,9% del mercato, con una variazione negativa dell'1,6%.



N.	SOCIETÀ	STOCK (IN MLD DI EURO)	% QUOTA MERCATO
1	UNICREDIT PRIVATE BANKING (*)	89,5	15,0
2	INTESA SANPAOLO PB (**)	73,6	12,4
3	UBI PRIVATE BANKING (*)	35,2	5,9
4	BANCA FIDEURAM (*)	32,0	5,4
5	BANCA ALETTI (**)	26,8	4,5

(*) PATRIMONI RIFERITI SOLO ALLA CLIENTELA CON DISPONIBILITÀ FINANZIARIE SUPERIORI AI 500 MILA EURO. (**) SOGLIA MINIMA DI ACCESSO: 1 MILIONE DI EURO. FONTE: MAGSTAT.

IL RE DEI PAPERONI

A sinistra, Dario Prunotto, amministratore delegato di Unicredit Private banking, che punta tutto su un approccio multimarca e consulenza.

Chi cambia maglia

Il mercato del private banking si dimostra vivace anche in termini di reclutamento. **Cristina Bisiani** lascia Banca Generali Private banking per entrare in Cassa Lombarda come responsabile marketing e comunicazione. **Paolo Citelli**, (ex Banca Euromobiliare) fa il suo ingresso in Banca Profilo in qualità di responsabile marketing nell'area Prodotti e servizi e **Gianmarco Stefani** lascia il team dei global advisors di Unicredit Private banking per approdare in direzione private e affluenti di Banca Popolare di Vicenza.

Etf, la famiglia si allarga

Più Etf a Piazza Affari. Sul listino milanese è arrivata la francese Ossiam (gruppo Natixis Global Asset Management) con quattro Etf azionari a replica sintetica per offrire a investitori istituzionali e private un'alternativa ai tradizionali indici a capitalizzazione. Il 1° luglio hanno debuttato su Borsa Italiana due Etf Ossiam *minimum variance*, basati cioè su strategie che selezionano e ponderano le azioni più liquide dell'indice S&P500 e Stoxx Europe 600 con l'obiettivo di minimizzare la vola-

tilità. Gli altri due Etf Ossiam, che fanno riferimento all'Euro Stoxx 50 e allo Stoxx Europe 600, sono invece *equal weight*, riponderando trimestralmente ogni componente per evitare le distorsioni, per esempio la concentrazione, degli indici a capitalizzazione. Le due strategie di investimento assolutamente innovative per l'Italia e per l'Europa.

«Abbiamo deciso di sviluppare Etf su indici equiponderati che offrono una soluzione semplice per costruire portafogli con maggiore diversificazione, evitando la con-

centrazione e le tendenze degli indici ponderati per capitalizzazione» dice a *Panorama Economy* **Isabelle Bourcier**, responsabile globale dello Sviluppo di Ossiam.

I quattro Etf sono: Ossiam Etf Stoxx Europe Minimum Variance Nr, Ossiam Etf Us Minimum Variance Nr, Ossiam Etf Euro Stoxx 50 Equal Weight Nr e Ossiam Etf Stoxx Europe 600 Equal Weight Nr. Sono tutti comparti Ucits III della Sicav Ossiam Lux e sono denominati in euro. In Italia saranno distribuiti e promossi da Natixis Global Associates. (s.r.)

